

Nome: Classe: Data:

La “zucchificazione” di Claudio

Seneca, subito dopo la morte di Claudio, scrive un libello di feroce satira contro l'imperatore defunto. Claudio era stato, comunque, divinizzato e sacerdotessa del suo culto era stata designata Agrippina, proprio quella che l'aveva

avvelenato. Seneca immagina che dopo la morte Claudio, paragonato a una zucca, cerchi di farsi accogliere tra gli dei: verrà ignominiosamente gettato negli Inferi e anche lì non troverà migliore accoglienza.

E allora egli gorgogliò fuori l'anima e da quel momento cessò di avere un'apparenza di vita. Spirò mentre stava ascoltando degli attori comici, così puoi capire che ho buon motivo per temerli. Questa fu l'ultima sua espressione ad essere udita fra gli uomini dopo che ebbe lasciato uscire un rumore piuttosto forte da quella parte con cui riusciva più facilmente a comunicare: – povero me, credo di essermi smerdato tutto! – . Se lo ha fatto non lo so; certo è che ha smerdato tutto. [...] allora Giove ordina ad Ercole, che aveva percorso

tutta la terra e che sembrava conoscere tutti i paesi, di andare a vedere che razza di uomo fosse. Certo, a prima vista, Ercole rimase profondamente turbato, come se non avesse ancora avuto modo di affrontare tutti i mostri. Come vide quella figura di un genere senza precedenti, d'andatura inusuale, la voce di nessun animale terrestre ma tipica degli animali marini, roca e impastata, ritenne che fosse sopraggiunta la sua tredicesima fatica.

(Seneca, *La divinizzazione di una zucca*, trad. R. Mugellesi, Rizzoli, Milano, 1966)

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Chi era la sacerdotessa del culto di Claudio? Perché la scelta di questa sacerdotessa risultò, a posteriori, molto singolare?

.....

- Claudio, dopo la morte, con quale aspetto si presenta agli dei?

.....

- Che cosa gli succede?

.....

- Che cosa pensa Ercole, dopo aver visto Claudio?

.....

